

Tempo di Attesa ...

Ancora, di nuovo,
tempo di Avvento, e poi Natale.

Tempo di gioiosa trepidante attesa
del parto della Vita
che irrompe silente
nel cosmo e nella storia,
nelle nostre storie di famiglie, singoli e sposi,
nel travaglio multiforme dell'esistere quotidiano.

Tempo di Avvento
che spalanca sull'Eterno
il corso degli eventi
oltre ogni oscuro ripetersi.

Tempo,
fecondato dal Divino tra Noi,
non più condanna,
ma *tempo di Grazia*,
che ci contagia la *Familiarità Divina*
nel segno umano della Famiglia del Nazareno
e, a Sua immagine, d'ogni famiglia,
santuario d'amore e di vita.

Che meraviglioso Natale:
stupirsi d'esserci
dentro il fluire misterioso
del tempo gravido d'Eternità!

E tu, io, Noi,
seppure immersi
nel vortice dell'orizzonte umano,
camminiamo fiduciosi,
nella speranza,
attratti dalla Sua stella
per essere luce ...

(p. Antonio Santoro omi, Avvento-Natale, 2010)

Per sostenere le nostre attività e la gestione delle nostre strutture di servizio a favore della persona, della coppia e della famiglia, **serve anche il Tuo aiuto.**

Mandaci il Tuo contributo con il bollettino postale allegato o effettuando un Bonifico Bancario sul nostro conto presso Banca Prossima - coordinate bancarie IBAN:

**IT45B033590160010
0000014075**

Ti ricordiamo che la nostra Associazione è una ONLUS, pertanto le erogazioni liberali godono del **beneficio fiscale** della detrazione del 19% fino all'importo di € 2.065,83, o, in alternativa, della deduzione del 10% del reddito imponibile fino ad un massimo di € 70.000,00.

5  **Oasi Cana**
1.000
codice fiscale **97082060829**



Lettera di Famiglia

Direttore responsabile **Francesco La Placa**

Editore: Associazione OASI CANA Onlus

Direzione, Amministrazione e Redazione: Corso Calatafimi, 1057 90131 Palermo - tel/fax 0916685437
e-mail: ldf@oasicana.it sito internet: www.oasicana.it

Registrato c/o il Trib. di Palermo con il N° 1/2001 Stampato: c/o Eurografica Srl Viale Aiace, 126 (Zona Ind. Partanna-Mondello) 90134 Palermo tel. 0916798006 fax 0916798120

Carissimi Amici dell'Associazione OASI CANA,

come già sapete, sabato 20 novembre abbiamo celebrato un significativo momento culturale in occasione del 25° di fondazione della nostra Associazione. A questo evento, il quotidiano AVVENIRE ha dedicato quasi un'intera pagina che riportiamo come aggiornamento.

Adesso, anche con Voi, desidero condividere quanto ho detto nel mio intervento introduttivo, al fine di focalizzarci su ciò che mi sembra costituisca l'essenziale della nascita e della vita dell'Associazione di ieri, di oggi e di domani, con l'aiuto di Dio e la nostra perseverante corrispondenza.

Guardando l'Associazione con la sua vita, le sue iniziative, le attività e le sue strutture stabili di servizio, ci si può chiedere: Da dove nasce tutto ciò? Quale il suo "principio"?

La risposta, oggi, è semplice nella sua essenzialità. Tutto è nato non dalla velleità di fare qualcosa o dal gusto individuale di sperimentare nuovi campi di ministero.

Tutto nasce da un Sì a Dio. Un sì sulla luminosa scia mariana della Madre di Gesù, Verbo Incarnato, il Divino Sposo della Chiesa sua sposa. **Come cristiani**, membri di un Corpo ecclesiale e missionario, **Sì a Dio presente nella Chiesa e nel suo Magistero.** **Come cittadini**, **Sì a Dio presente nelle esigenze di formazione e nelle molteplici povertà di giovani, di sposi e famiglie** che il Signore della Vita e dell'Amore poneva sui sentieri del ministero pastorale e missionario affidatomi come Missionario Oblato di Maria Immacolata soprattutto a Palermo e nella Sicilia Occidentale. Un **Sì personale**: il mio. Un **Sì condiviso**: con i miei superiori, con sposi e famiglie in questi 25° anni.

Oggi, con sguardo profondamente grato alla Divina Provvidenza, che guida la Storia e le nostre storie, come semplice testimonianza mi sento di condividere con Voi che quel Sì è stato, ed è, **un'esperienza dello Spirito**, mia personale e nello stesso tempo comunitaria con sposi e famiglie che hanno condiviso e condividono un "progetto famiglia" che, nel tempo e nel concreto della vita quotidiana, lo Spirito ci ha fatto intuire, capire, vivere in contesti culturali, sociali, economici, politici ed ecclesiali non sempre proprio facili.

È stata ed è **un'esperienza di Chiesa e di cittadinanza attiva.** Un'esperienza in cui la soggettività e la corresponsabilità tra presbiteri e sposi sperimenta la sua fecondità, a partire dalla reciproca conoscenza, rispetto, stima e condivisione dei rispettivi **carismi**, quello **coniugale** dell'*unità dei due*, e quello **oblato e sacerdotale**, in una logica di effettiva *comunione di carismi*. Un'esperienza non idilliaca, ma autentica, come tutto ciò che è vero, bello e buono, ma anche pur sempre bisognoso di piena redenzione. Ed è proprio questa redenzione che interpella la nostra libertà alla perseveranza in questa che riteniamo una divina e umana avventura sulle strade di questa nostra Chiesa e Società.

Quando mi si chiede quale sarà il futuro dell'Associazione, rispondo che non mi preoccupo più di tanto. Ciò che mi effettivamente mi impegna - e talvolta mi inquieta - è discernere e compiere ciò che Dio mi chiede nel concreto della vita.

L'immagine dinamica della strada mi suggerisce un'ultima considerazione.

Come ho detto in precedenza, in questi 25° abbiamo cercato di camminare con queste due gambe: Sì a Dio nella Chiesa e come Chiesa, Sì a Dio nella Società come cittadini.

Siamo andati e andiamo avanti con perseveranza, sperimentando la gioia, come pure la fatica del vivere, *dentro le Istituzioni*, a volte appesantiti e "zoppicando" ... Ma, come dice la sapienza dei santi, meglio zoppicare seguendo la retta via che procedere a forte andatura, ma fuori strada. Ancora oggi siamo qui a raccontarci **GRAZIE anche al vostro prezioso e multiforme sostegno** che, speriamo, possa contagiare anche tanti altri.

A nome di tutti gli altri membri dell'Associazione, colgo l'occasione di augurare a ciascuno di Voi e alle vostre Famiglie, quella **PACE** che gli angeli hanno annunciato in una delle innumerevoli notti della storia e del cosmo alla nascita di un inerme creatura: **Dio fatto Uomo!** L'Evento Natalizio continui a stupirci ed attrarci verso la Luce, per irradiare anche Noi la Sua Luce. È questo il nostro augurio affettuoso per il 2011 e oltre...

p. Antonio Santoro omi

«Etica e buone prassi per aiutare la famiglia»

Crociata: educare alla verità per costruire futuro

DA PALERMO
ALESSANDRA TURRISI

«Scegliere di diventare sempre più e meglio ciò che si è, diventa la forma più alta di libertà e la realizzazione compiuta della identità personale anche nella sua inconfondibile figura sessuale». È il recupero della differenza, non come segno di disuguaglianza, ma come caratteristica naturale dell'uomo, il filo conduttore dell'intervento che il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Cei, ha tenuto ieri a Palazzo dei Normanni, a Palermo, in occasione dei 25 anni dell'associazione Oasi Cana, nata con una vocazione alla cura della coppia e della famiglia. «Oggi ci sentiamo interpellati dalla frontiera culturale - sottolinea Piera Di Maria, ginecologa, che col marito Antonio Adorno guida l'associazione -. C'è una realtà molto torbida, grigia, dove la verità viene oscurata. Con la teoria del gender si mina alla radice l'antropologia della relazione». «Dal 2000 al 2006 - aggiunge Antonio

Adorno - l'Unione europea ha stanziato tre miliardi e mezzo di euro per progetti dedicati alla diffusione della teoria del gender».

Da qui la necessità, come associazione impegnata nella formazione e nell'educazione, di approfondire il tema dell'"Identità di genere, maschile e femminile: solo un dato culturale?"; con gli interventi di Maria Luisa De Natale, rettore dell'Università Cattolica di Milano, Goffredo Grassani, presidente della Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cattolica, padre Antonio Santoro, fondatore dell'Oasi Cana, e del superiore provinciale dei Missionari Oblati di Maria, padre Nicola Parretta.

«In questo contesto di superamento della differenza a favore di una teoria della "in-differenza" sessuale - sottolinea monsignor Crociata - si afferma un individualismo libertario, che ha nella libertà sessuale una manifestazione tipica, e soprattutto in combinazione con il progresso sempre più accelerato delle biotecnologie conduce all'affermazione di

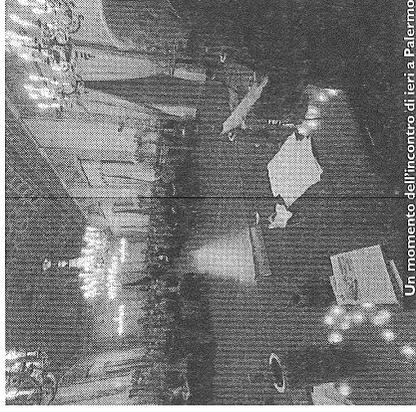
una prospettiva bio-politica». La diffusione dell'espressione gender, ossia "genere", viene proposta come sostitutiva della parola "sesso", osserva Crociata, «così si introduce una contrapposizione tra sesso e genere, che si inserisce nella più ampia contrapposizione tra natura e cultura».

In realtà, «la diversità sessuale naturale ha un significato costitutivo e riveste un rilievo normativo nella formazione della identità personale complementare di uomo e donna e della sua apertura alla dimensione sociale». Ma la «diversità sessuale non equivale a disuguaglianza né a subordinazione della donna all'uomo (come in una concezione patriarcale) o, viceversa, dell'uomo alla donna (come in certo femminismo radicale). Diversità e disuguaglianza non sono la stessa cosa. Essere diversi non vuol dire essere disuguali».

Ci si chiede allora se è lecita questa contrapposizione tra natura e cultura. «Le teorie del gender, nella loro forma estrema - sostiene -, propugnano una sessualità emancipata dalla natura e dai suoi condizionamenti biologici, per affidare alla libertà dell'individuo il potere di plasmarla a piacimento. Può esistere una cultura totalmente disancorata da ogni sorta di presupposto naturale?». E ancora, aggiunge Crociata, «una visione dell'uomo neutro, cioè senza la dualità maschio-femmina, è funzionale alle prassi materialistiche. La dualità maschio-femmina è in grado di opporsi a questo divenire, in quanto basandosi su un dato biologico primario e incontrovertibile, può fondare prassi che siano realmente ed efficacemente, e non solo culturalmente, alternative al materialismo». C'è, allora, una grossa responsabilità nelle mani dei cristiani, «oggi ancora più che nel passato, quella di annunciare una vita e una speranza vere, non con affermazioni soltanto di tipo etico, ma con l'educazione dei giovani alla verità della vita e all'accoglienza della vita in tutte le sue forme, non meno che attraverso prassi convincenti che aiutino la famiglia a costruirsi nella nuova realtà storico-dinamica».

L'ASSOCIAZIONE

DA UN QUARTO DI SECOLO IN PRIMA LINEA FAMIGLIE AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE Fedeli al servizio della coppia e della famiglia per venticinque anni, ascoltando le povertà di ogni tipo che provengono dal territorio. È la carta d'identità dell'associazione Oasi Cana onlus, nata nel 1985 a Palermo, dall'iniziazione di padre Antonio Santoro, dei Missionari Oblati di Maria, e che ora conta circa 500 aderenti, varie strutture stabili di servizio in Sicilia e relazioni con numerose realtà nazionali. L'Oasi Cana è un'associazione di volontari, d'ispirazione cristiana e apartitica, per l'accoglienza e la formazione della persona, della coppia e della famiglia. Tra le realtà principali, l'associazione gestisce itinerari per fidanzati; il consultorio familiare di ispirazione cristiana; gruppi famiglia; itinerari formativi; il centro "Solidali con te" per la riabilitazione e integrazione di soggetti mollesesi e neurollesi, a Sambuca; corsi di educazione della sessualità, all'amore ed alla fertilità; insegnamento dei metodi naturali di regolazione della fertilità; il "Fondo di solidarietà alimentare" (Ale.Tu.)



Un momento dell'incontro di ieri a Palermo

da pag. 12 di **Avvenire** di
Domenica 21 novembre 2010

I PROGETTI

Da Nord a Sud una rete per i centri di ricerca

Un Centro studi e ricerche su persona, coppia e famiglia (Pecofas) è il primo polo ramificato sul territorio del Creata (Centro relazione educativa adulto-adolescenziale) dell'Istituto di antropologia per la cultura della vita e della famiglia. Dal Nord al Sud.

C'è anche questa nuova realtà, una promotrice dell'incontro sull'identità di genere di ieri a Palermo. Ne parlano Goffredo Grassani, che annuncia che altri due poli di ricerca nasceranno a breve in Toscana e nelle Marche. Il Pecofas ha già svolto una ricerca nelle scuole, con 800 interviste a studenti, docenti e genitori sull'emergenza educativa. Avviati anche incontri di formazione gratuiti con operatori scolastici e dei consultori. (Ale.Tu.)

«Etica e buone prassi per aiutare la famiglia»



Oasi Cana